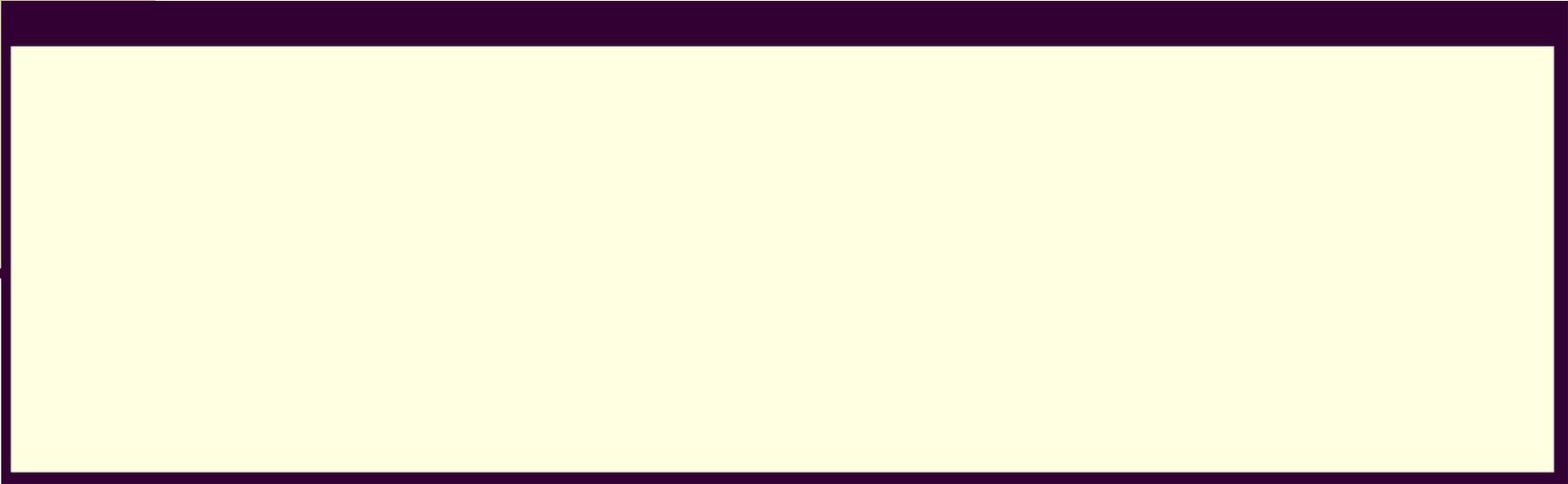




Linguaggi settoriali



Linguaggi settoriali

- Varietà di una lingua dipendenti da un settore di conoscenze o da un ambito di attività professionali.
 - Utilizzati da un gruppo di parlanti più ristretto rispetto a coloro che usano la lingua standard.
- **referenzialità:** riferimento a significati oggettivi; agisce solo la denotazione (e non la connotazione).

Linguaggi settoriali: lessico

- **tecnicismi specifici:** termini propri di una determinata disciplina.
- Alcuni tecnicismi non hanno alcun tasso di ambiguità (si usano solo nelle rispettive accezioni tecniche); altri sono il risultato di rideterminazione (assegnazione di significato specifico a parole comuni).
- Es: *lavoro* (attività) \neq *lavoro* (accezione della meccanica: quando il punto di applicazione della forza subisce uno spostamento)
- Linguaggio medico: *positivo* (sfavorevole) Vs *negativo* (favorevole)

Linguaggi settoriali: lessico

- **Tecnicismi collaterali:** termini non legati a necessità comunicative, ma all'opportunità di usare un registro elevato.
- Es: un malato dice di *sentire* un *forte* dolore alla *bocca dello stomaco*; mentre il medico scrive che il paziente *accusa/lamenta vivo* dolore nella *regione epigastrica*.

Linguaggi settoriali: morfologia, sintassi, testualità

- Formazione di parole con **prefissi e suffissi**
- Es: chimica (*clor-ico; clor-ato; clor-oso; clor-ito; clor-uro; clor-idrico*)
- Es: medicina: *epatopatia* (malattia del fegato) = *epato-* (es: *epat-ite...*) + *-patia* (es: *cardiopatia...*)
- **Sviluppo del nome rispetto al verbo; deagentivizzazione** (non esplicitare il compl. d'agente e usare forme impersonali); **frasi passive.**

Linguaggio medico

- **Ricchezza terminologica** (1 lemma su 20 è di ambito medico in un dizionario dell'uso)
- **Ricaduta sul linguaggio comune** (esperienza personale e divulgazione scientifica)
- Termini greci (da Ippocrate e Galeno)
- Termini di origine araba (dal Medioevo)
- Termini latini reintrodotti nel Rinascimento (es: lessico anatomico)
- Composti recenti con prefissi-suffissi greci o latini
- Prestiti da lingue straniere, soprattutto dall'inglese

Linguaggio medico: formazione delle parole

- Spiccata presenza del latino nell'anatomia e del greco nella patologia → **suppletivismo** (radici diverse)

Es: l'aggettivo di relazione di *fegato* è *epatico*, di *cuore* è *cardiaco*, di *sangue* è *ematico*....

- Suffissi: **-ite** (infiammazione, es. *bronchite*); **-osi** (affezione non infiammatoria, ma degenerativa, es. *artrosi*); **-oma** (tumori, es. *melanoma*; patologie varie, es. *ematoma*; alterazione delle funzioni, es. *glaucoma*)

Linguaggio medico: formazione delle parole

- **Acronimi:** AIDS, TAC
- **Eponimi:** denominazioni di organi, malattie, strumenti dal nome dello scienziato che li ha studiati o scoperti (*tuba di Falloppio, morbo di Parkinson*)

Linguaggio giuridico

- Tecnicismi specifici del diritto < quelli del linguaggio medico
- 1) Molti termini sono attinti dalla lingua comune, ma con contenuto diverso (più circoscritto o differente)
- Es: due tipi di reato, il *delitto* e la *contravvenzione*. Per ciascuno ci sono diverse sanzioni: pene detentive (*ergastolo* e *reclusione* per i delitti, *arresto* per le contravvenzioni) e pene pecuniarie (*multa* per i delitti e *ammenda* per le contravvenzioni).

Linguaggio giuridico

- Tutte le parole appartengono al lessico di un parlante medio, ma solo *ergastolo* non presenta margine di equivoco. Infatti si intende comunemente *delitto* per ‘omicidio’, *reclusione* come sinonimo più ricercato di *arresto* e lo stesso per *ammenda* e *multa*.
- Es: ho lasciato la macchina in divieto e mi hanno fatto la *multa*, domani pagherò la *contravvenzione*.
- La frase presenta errori dal punto di vista giuridico: la *contravvenzione*, infatti, è un reato, un’infrazione e la somma da pagare è l’ammenda.

Linguaggio giuridico

2) La definizione di un istituto giuridico presuppone quella di concetti affini: non sono ammesse contraddizioni o incertezze applicative.

Es: *amnistia* e *indulto* sono provvedimenti generali di clemenza, ma il primo estingue il reato (facendo cessare le pene accessorie, come l'interdizione dai pubblici uffici), il secondo non interviene sul reato e dunque non estingue le pene accessorie e gli effetti penali della condanna.

Terminologia giuridica

- Tecnicismi specifici: *successione* (riferita all'eredità); (successione) *legittima* ('regolata dalla legge'; non esiste, come suggerirebbe a lingua comune, una successione *illegittima*).
- Tecnicismi collaterali:
 - a) Nomi generali: *persona* (*fisica* o *giuridica*); *fatto* (comportamento umano)...
 - b) Tecnicismi collaterali divenuti insostituibili: oltre a *legittima* (vedi sopra) anche *impugnare* (richiesta di modifica di un provvedimento), *rigettare* (respingere una richiesta)...

Terminologia giuridica

- c) Ricerca di sinonimi più eletti rispetto alla lingua comune: *interporre* (presentare); *porre in essere* (realizzare)...
- d) Locuzioni preposizionali: *a seguito di* (dopo), *ai fini di* (per), *in ordine a* (su)...

Linguaggio giuridico: latinismi e forestierismi

- Locuzione tratte dal diritto romano e passate anche nel linguaggio comune: *de iure* (di diritto) e *de facto* (di fatto); il *de cuius* (il defunto)
- Forestierismi: istituti giuridici indicati con il nome inglese. Es. contratti come *leasing*, *franchising*...; lessico informatico (*internet*, *provider*, *server*, *privacy*)

Linguaggio giuridico: grammatica e sintassi

- Diffusione del **participio presente** con valore verbale (es: “i diritti *spettanti* al condannato”)
- **Anteposizione del participio passato** o dell’aggettivo) al nome (*l’impugnata* decisione, le *riportate* osservazioni)
- **Omissione dell’articolo** in locuzioni (*proporre ricorso*) o in sintagmi con valore avverbiale (*in epigrafe* “nell’intestazione”).

Linguaggio burocratico

- Termine *burocrazia*, di origine francese, marcato negativamente fin dall'origine.
- *Linguaggio burocratico* è sinonimo di “complicazione inutile”. Proverbiale è la sua **artificiosità** (su cui ironizzò Calvino).
- 1) Il messaggio coinvolge come emittente o destinatario un interlocutore astratto → stile più elevato, che a volte cade nel grottesco.
- 2) I contenuti nascono perlopiù in ambito giuridico; il linguaggio burocratico è talvolta il “parente povero” di quello legale.

Linguaggio burocratico

- Assenza di tecnicismi specifici
- Totalità di **tecnicismi collaterali**:
 - lessico: *espletare* (svolgere), *licenziare un documento* (trasmettere), *oblazione* (pagamento), *quiescenza* (pensione)....
 - locuzioni preposizionali: *a corredo di* (insieme con), *a mezzo* (con, mediante), *entro e non oltre* (entro)
 - Eufemismi: *non vedente* (cieco), *motuleso* (invalido), *operatore ecologico* (spazzino), *ausiliario scolastico* (bidello)

Linguaggio burocratico

- **Acronimi:** spesso sciolti nella lingua parlata (*D. Lgs.* “decreto legislativo”) ≠ acronimi medici
- **Nominalizzazioni:** *cancellare* → *cancellazione*
comunicare → *dare comunicazione*
- **Ricorso a elementi anaforici:** *detto, suddetto, predetto, sopracitato, di cui sopra...*
- **Ridondanza:** elementi prevedibili che potrebbero essere omessi (es: *normativa vigente*)